



Prot. n. 14597/2020  
Genova 30 marzo 2020

Alla c.a. dei Dirigenti Scolastici  
Dirigenti Amministrativi  
Docenti referenti per la disabilità

degli Istituti Secondari di II grado della  
Città Metropolitana di Genova

E, p.c. All'ufficio Scolastico regionale  
[lorisazhar.perotti@istruzione.it](mailto:lorisazhar.perotti@istruzione.it)  
[clavarinoalexandro@gmail.com](mailto:clavarinoalexandro@gmail.com)  
[luccamaria.lenti@istruzione.it](mailto:luccamaria.lenti@istruzione.it)

Loro PEC e MAIL

**Oggetto: Diritto allo studio – interventi operatori O.S.E./O.S.A. in emergenza epidemiologia Covid 19**

Gentilissimi,

anche se non è ancora arrivata una proroga ufficiale sui tempi di chiusura delle attività è ormai chiaro che questa è l'intenzione del Governo e che la riapertura, quando verrà avviata sarà graduale e vedrà la scuola come ultimo sistema riattivato.

È quindi necessario gestire le condizioni emergenziali attuali come una nuova e diversa quotidianità e strutturare in tal senso il nostro lavoro. Questa nota è mirata, in modo specifico a una diversa strutturazione delle attività fornite dagli operatori socio educativi (di seguito OSE).

La situazione epidemiologica e la conseguente politica del *#restiamoacasa* ha notoriamente reso impercorribile la previsione del Decreto Legge n. 14/2020 ("Decreto Speranza") di fare svolgere l'attività degli operatori socio educativi a domicilio.

Lo scorso 17 marzo, il Ministero dell'Istruzione ha emanato una circolare con le prime indicazioni operative sulla didattica a distanza che forniscono una cornice di senso in cui inquadrare le attività di didattica a distanza in generale e, in modo specifico, per gli alunni e gli studenti in condizioni di disabilità e con disturbi di apprendimento.

Nei miei contatti con alcuni Dirigenti Scolastici ho potuto constatare che tali indicazioni costituiscono tuttora un obiettivo a cui tendere per alcune scuole ma che molte si stanno, o sono già organizzate, come prevedono le indicazioni del Ministero. Alcuni dirigenti mi hanno scritto o contatto con proposte/ricieste per inserire le attività degli Ose in tale sistema (nell'ordine i Presidi Pozzo, Salmoiraghi, Bertolini, Poggio).

Mi sono confrontata con l'Ufficio Scolastico Regionale e con il Comune di Genova, per ragionare insieme su come affrontare questa situazione.

La circolare del Ministero Istruzione del 17 marzo richiama l'intera comunità educante a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare

“comunità”. Fare comunità è un obiettivo grande che la circolare stessa declina anche nel suo livello minimo che è “mitigare l’isolamento sociale”.

Il Ministero raccomanda di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta prevedendo:

- “Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, video-lezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l’impiego dei registri elettronici di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l’interazione su sistemi e applicazioni interattive educative propriamente digitali.
- [...] uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l’insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l’efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”.

Per quanto riguarda alunni e studenti con disabilità la circolare rimarca che:

1. Il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato.
2. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.
3. I docenti di sostegno devono mantenere, per quanto possibile, l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

*Nelle indicazioni del Ministero non è indicato l’Operatore Socio Educativo tra le figure che operano con lo studente disabile.*

Sembra tuttavia ragionevole estendere la metodologia del contatto a distanza anche agli altri operatori della scuola ma, in mancanza di un’indicazione in tal senso del Ministero, *questa estensione rimane una responsabilità individuale del singolo Dirigente Scolastico che è gestore del proprio contratto di servizio.*

Città Metropolitana è disponibile a riconoscere la spesa sostenuta a chi intenda procedere in tal senso, a condizione che venga soddisfatto lo standard costituito dal seguente insieme di requisiti:

1. L’Istituto deve aver identificato una piattaforma digitale come strumento di lavoro condiviso dei docenti, tale strumento deve consentire di effettuare videoconferenze, video-lezioni, chat di gruppo; e la trasmissione ragionata di materiali didattici;
2. il collegio docenti deve definire se e come il Piano educativo individualizzato dello studente può essere gestito telematicamente;
3. il collegio docenti deve definire se e quale apporto può essere dato dall’operatore socio educativo (di seguito operatore) in modo telematico;

4. le attività dell'operatore devono essere effettuate avvalendosi della piattaforma individuata dalla scuola;
5. l'istituto deve essere in grado di verificare che le attività siano state effettivamente prestate;
6. le ore giornaliere svolte dall'operatore non devono superare il corrispondente totale già assegnato allo studente supportato,
7. le attività devono essere svolte nelle giornate e negli orari che la scuola ha definito per la propria attività didattica on line.

Costituiscono un pre-requisito la disponibilità:

1. della cooperativa affidataria del servizio ad operare a distanza;
2. della famiglia dello studente all'attivazione di questa attività in remoto;
3. della strumentazione adeguata per lavorare "in remoto" da parte di operatore e famiglia.

Rispetto ai moduli di erogazione ritengo accettabile che il tempo dell'operatore con lo studente possa, per alcuni soggetti, essere erogato anche in frazioni di ora prevedendo ad esempio due/tre incontri nella giornata per formare un ora in modo da non affaticare eccessivamente lo studente.

Chiedo a chi attiverà il servizio di mandare alla mail dell'ufficio ([diritto.allostudio@cittametropolitana.genova.it](mailto:diritto.allostudio@cittametropolitana.genova.it)) una breve relazione in cui si descrive come la scuola ha risposto ai requisiti di cui sopra e elenca gli studenti coinvolti.

Come sempre gli uffici sono a disposizione per ogni supporto, siamo tutti in smart – working e contattabili al cellulare d'ufficio, e per accogliere vostri suggerimenti per migliorare l'impianto proposto.

Le indicazioni di oggi costituiscono solo un passo ulteriore verso un modo strutturato di "fare scuola" a distanza e in digitale che coinvolge la comunità didattica perseguendo l'obiettivo di sostenere gli studenti.

I più cordiali saluti

LA DIRIGENTE  
(Dott.ssa Marta Guglielmi)  
Firmato digitalmente